

Rassegna del 22/03/2013

SANITA' REGIONALE

22/03/13	Calabria Ora	13 Sanità in crisi, la Cisl chiede un piano regionale	r.r.	1
22/03/13	Quotidiano della Calabria	13 In attesa da mesi di un risarcimento dall'ospedale	...	2

SANITA' LOCALE

22/03/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	22 Guardia medica Pronti per i lavori	Commodaro Carmela	3
22/03/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	17 "La Mater Domini viola il blocco delle assunzioni"	Ciampa Francesco	4
22/03/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	17 «Assistenza a rischio L'ultimatum di Falzea»	f.c.	6
22/03/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	17 «E dopo le promesse sono sospese le attività?»	...	7
22/03/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	34 Ospedale di Nicotera Bernardi rassicura tutti	r.v.	9
22/03/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	27 Prenotazioni bloccate al Pugliese	Letizia Danila	10
22/03/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	28 Mater Domini, il dg Antoniozzi «si deve dimettere dall'incarico»	Magno Celia Andrea	12
22/03/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	31 Locali di guardia medica Tra breve via ai lavori	s. t.	14
22/03/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	31 Raccolta sangue e convegno dell'Avis	Cosco Rosa	15
22/03/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	34 La responsabilità dei sanitari: dalla legge soluzioni o insidie?	...	16
22/03/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	20 Campanella, torna il caos	b.a.	17
22/03/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	20 Bertolone vicino ai malati del Pugliese	...	18
22/03/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	26 «Punto di eccellenza verso cui guardare»	Tedesco Annamaria	19
...				
22/03/13	Comunicazione agli Abbonati	1 Comunicazione agli abbonati	...	20

l'appello

Sanità in crisi, la Cisl chiede un piano regionale

«I risultati finora ottenuti sul rientro dal deficit - grazie anche al sacrificio dei cittadini calabresi - non possono andare a discapito dei servizi resi all'utenza, con il rischio di aggravare ulteriormente la spesa per l'emigrazione sanitaria e i tempi delle liste di attesa». Lo afferma il segretario generale della Cisl Paolo Tramonti (foto) all'esito di una riunione del sindacato dedicata alla sanità. La Cisl - aggiunge Tramonti - «rilancia l'esigenza di puntare all'approvazione di un piano sanitario e socio-sanitario con cui sviluppare una proposta di riordino della sanità regionale attraverso un percorso che tenga conto dei bisogni di salute e della razionalizzazione della spesa. Tale situazione sollecita il riassetto effettivo della rete ospedaliera in un contesto di piena integrazione con la rete dei servizi territoriali, che oggi tardano a concretizzarsi. Senza una riorganizzazione dei servizi territoriali efficiente il processo di rilancio della sanità regionale si rivelerebbe monco. In questa direzione per la Cisl - prosegue il leader calabrese - occorre che vi sia il pieno coinvolgimento degli attori sociali sui territori verificando le scelte strategiche operate dai direttori generali attraverso la concertazione e la contrattazione decentrata».

Tramonti conclude: «Per la complessità delle questioni aperte la Cisl auspica l'istituzione di una cabina di regia da parte del governo regionale quale momento di sintesi tra le esigenze dei cittadini e quelle dei lavoratori». (r. r.)



Il Tribunale ha liquidato un milione In attesa da mesi di un risarcimento dall'ospedale

SONO trascorsi sei mesi da quando il tribunale di Cosenza ha riconosciuto ad una giovane donna, residente nella frazione di Sant'Ippolito, il risarcimento di un milione di euro per i danni provocati dalla negligenza medica durante la sua gravidanza.

La donna ha avuto due gemelli, Francesco e Giuseppe, che oggi hanno 12 anni, tetraplegici, uno sordo, l'altro ipovedente, conseguenza della sottovalutazione dei sanitari dell'ospedale di Cosenza che avevano in cura la madre. Fino al sesto mese tutto procedeva bene, poi un aumento eccessivo di liquido amniotico. I medici continuavano a tranquillizzarla fino a quando lei, visto il peggiorare della situazione, ha deciso di firmare le dimissioni ed è andata a Firenze.

Complice anche il lungo viaggio il quadro clinico della signora è decisamente peggiorato, al punto che i medici fiorentini le hanno detto che aveva poche ore di vita. Per fortuna la donna si è salvata, ma i bambini a causa dell'abbondanza di liquido amniotico avevano

subito danni irreversibili e gravi.

Dopo la nascita dei bambini c'è stata una lunga battaglia giudiziaria. Il tribunale bruzio, nell'ottobre scorso, ha riconosciuto le responsabilità mediche ed ha condannato l'Azienda ospedaliera di Cosenza al risarcimento che, a tutt'oggi, non è stato ancora corrisposto.

La donna, aiutata dai familiari, è riuscita finora a gestire i bambini che hanno bisogno di una vigilanza costante ed ora ha deciso di rivolgere un appello alle istituzioni. La giovane chiede che venga rimborsato il risarcimento per poter garantire una migliore assistenza ai gemelli la cui vita è stata ipotecata drammaticamente dalla malasanità e ora dalla mala burocrazia.

Fin quando i due bambini erano piccolini la loro gestione, infatti, era faticosa ma tutto sommato agevole. Adesso che i figli sono cresciuti e devono essere costantemente aiutati e tenuti in braccio per ogni elementare attività, la faccenda si è complicata e la donna è allo stremo delle forze.



VALLEFIORITA

Guardia medica
Pronti per i lavori

Sono già in fase di appalto i lavori di ristrutturazione dei locali della guardia medica di Vallefiorita.

Ne ha dato comunicazione al sindaco Salvatore Megna, il consigliere comunale Salvatore Bruno che si sta interessando della pratica presso l'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro. Nei giorni scorsi, il Distretto sanitario di Soverato aveva comunicato al sindaco la non idoneità della

struttura adibita a sede della continuità assistenziale di Vallefiorita, con l'invito a voler reperire nuovi locali idonei dove trasferire quel servizio per gli utenti del luogo e di quelli di Amaroni, per il tempo sufficiente alla necessaria ristrutturazione.

Nel frattempo, la guardia medica è stata sistemata nell'edificio dell'ex scuola media, di via dello Stadio. Ora per i cittadini di Vallefiorita giunge la buona notizia dell'immediata ristrutturazione a cui l'Asp ha destinato 50 mila euro.

Giovedì prossimo, intanto, il direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale, Gerardo Mancuso, effettuerà un sopralluogo nella struttura da sistemare.

Carmela Commodaro



«La Mater Domini viola il blocco delle assunzioni»

Cgil medici chiede le dimissioni del direttore generale

«Trasmetteremo al più presto le delibere al Tavolo Massicci»

Per tamponare le carenze di organico, l'azienda "Mater Domini" di Catanzaro (come le altre aziende ospedaliere) deve fare salti mortali: il fatto che per la Radiologia si sia reso necessario il ricorso a prestazioni occasionali e a prestazioni aggiuntive oltre i normali turni dei medici, è soltanto un esempio delle misure-tampone adottate qui e là in

risposta al blocco di nuove assunzioni vigente in Calabria per effetto del piano di rientro dal disavanzo sanitario.

Di assunzioni alla "Mater Domini" ha parlato, ieri mattina nel corso di una conferenza stampa, anche la Cgil Medici, rappresentata da Ivan Potente, del coordinamento provinciale, e da Anna Rotundo, segretaria aziendale. «Il direttore generale si deve dimettere», tuona Potente.

Che se la prende con Florindo Antoniozzi per via di quelle «delibere in contrasto con il piano di rientro e con il blocco del turnover».

I provvedimenti riguarderebbero un medico arrivato a Germaneto a seguito di «una convenzione tra l'Università di Catanzaro e l'Università di Brescia relativa ad attività didattiche»: si contesta il fatto che dalla didattica si sarebbe arrivati ad al-

tro, «perché con una prima delibera il medico è passato alle attività assistenziali, a spese della "Mater Domini" e poi, con una delibera di maggio, è stato nominato direttore dell'unità "complessa" di Malattie Infettive», unità «che ha solo due posti letto in day hospital, tre dirigenti medici e due infermieri» e che pertanto «aveva bisogno di tutto tranne che di personale».

Il vero punto sarebbe questo: in regime di piano di rientro, «tutte le assunzioni devono essere autorizzate con deroga dal dipartimento regionale Tutela della salute che a sua volta chiede l'autorizzazione al "Tavolo Massicci", l'organo interministeriale chiamato a monitorare l'attuazione del piano di risanamento della sanità». Da qui l'annuncio: «Trasmetteremo le delibere al Tavolo Massicci», spiega Potente. Che poi fa dei precisi distinguo: «Ben venga lo sfioramento a favore dei bisogni dei pazienti, ma qui, a quanto pare, si sfiora senza giustificazioni».

La questione fa il paio con il messaggio rivolto all'Ordine provinciale dei medici. A parlare è sempre Potente: «L'Ordine - scandisce il sindacalista - ci costringe a pagare le quote, ma non ne vediamo l'utilità, in tutta questa vicenda continuiamo a non vederlo. Il presidente dell'Ordine prenda posizione e di-

ca da che parte sta».

Le critiche della Cgil vengono lanciate a pochi giorni dalla bocciatura del bilancio di esercizio per l'anno 2011: dal decreto del commissario chiamato ad attuare il piano di rientro (ruolo oggi del governatore Scopelliti), risulta che la "Mater Domini" per quell'anno avrebbe adottato una spesa per il personale e per l'acquisizione di beni e di servizi sfiorando i tetti fissati per legge e andando contro gli obiettivi del piano di rientro. Nel 2011 l'attuale dg non era in carica e

inoltre l'Azienda dice che sta lavorando per cambiare rotta, ma secondo Potente, le delibere da mandare al "Massicci"

«rappresentano un'ulteriore dimostrazione del fatto che le direzioni, piuttosto che riprendere in mano la situazione, continuano a operare in maniera opinabile».

Per quanto riguarda, invece, l'eventuale passaggio alla "Mater Domini" di dipendenti della Fondazione Campanella, Potente è chiaro: «Dovranno fare il concorso». Si accoda Rotundo: «Serviranno i requisiti del concorso pubblico».

Sullo sfondo un polo oncologico nato da un percorso che i sindacalisti definiscono «tortuoso e anomalo».

Francesco Ciampa



BASTA

Al tavolo della
conferenza
stampa i
rappresentanti
della Cgil
medici Ivan
Potente e
Anna Rotundo



■ campanella

«Assistenza a rischio L'ultimatum di Falzea»

«Se entro dieci giorni la Regione non provvederà ad erogare le somme», «almeno quelle» dell'ultimo trimestre del 2012 - «la Fondazione sarà costretta, a partire dal primo aprile 2013, a mettere in mobilità tutto il personale dipendente, sospendere l'attività delle unità operative a direzione universitaria e della Chirurgia oncologica, sospendere l'erogazione dei servizi assistenziali agli ammalati di cancro, interrompere i ricoveri degli ammalati oncologici». L'ultimatum arriva da Paolo Falzea, presidente della fondazione "Tommaso Campanella", centro per la cura dei tumori (e non solo) attivo a Germaneto.

La lettera risale al 19 marzo, ed è stata inviata al prefetto, al rettore dell'Università (l'ateneo è socio fondatore insieme alla Regione), al presidente della Regione Calabria, Giuseppe Scopelliti, ai subcommissari per l'attuazione del piano di rientro e al dirigente generale del dipartimento regionale Tutela della salute.

Di più, ieri mattina, Falzea e gli altri manager della "Campanella" hanno fatto il punto della situazione coi sindacati. Proprio dal fronte sindacale c'è chi dice che riguardo alla mobilità «si tratta di una procedura complessa», da verificare passo passo insieme ai rappresentanti dei lavoratori. Inoltre, fonti accreditate del polo oncologico catanzarese dicono che alla fondazione «c'è preoccupazione ma anche fiducia, perché la politica e il dipartimento regionale stanno lavorando per trovare una soluzione» riguardo alle risorse e al piano di riorganizzazione della struttura. In ogni caso, ogni eventuale decisione, anche rispetto alle prestazioni sanitarie, «verrà presa con responsabilità e gradatamente».

Nella nota, in particolare, si sottolinea la «mancata erogazione delle somme relative al pagamento dei debiti pregressi, alle prestazioni erogate, verificate e valorizzate dell'ultimo trimestre 2012 e alla mancata erogazione del budget 2013». A questo punto, quindi, la speranza è che i cordoni della borsa vengano allentati almeno in parte per andare avanti in attesa di un organico piano di rilancio.

f. c.



Continua a
far discutere
il futuro di
Fondazione
Campanella



■ polemiche su fondazione

«E dopo le promesse sono sospese le attività?»

«Ancora una volta siamo costretti a intervenire sulla situazione, sempre più precaria, della Fondazione per la ricerca e la cura dei tumori Tommaso Campanella. Nonostante le promesse e le assicurazioni più volte date personalmente dal Presidente Scopelliti in varie occasioni, durante manifestazioni di protesta e incontri diretti a cui abbiamo partecipato con la Struttura Commissariale in cui abbiamo fatto sentire la nostra preoccupata voce, si è giunti nuovamente al blocco delle attività per mancanza degli stanziamenti periodici». Lo dichiara in una nota il presidente del Tribunale dei diritti dei cittadini e del malato Wanda Quattrone. «La direzione della Fondazione - ha aggiunto la Quattrone - è stata costretta a dichiarare che a far data dal 2 aprile "siamo costretti a sospendere l'attività della Fondazione". Abbiamo sentito con le nostre orecchie il Presidente Scopelliti garantire a noi, e ai malati direttamente, perché presenti alle manifestazioni e agli incontri, la garanzia della continuità assistenziale e la volontà di non disperdere le professionalità presenti». «Ci domandiamo - si chiede allora Wanda Quattrone - a questo punto perché non si è dato luogo alla firma del necessario Protocollo d'Intesa con l'università Magna Graecia di Catanzaro e agli altri atti necessari, sempre dichiarati "a buon punto", e alla chiusura di una situazione di precarietà che si protrae da troppo tempo».

«Chiediamo con forza - rimarca il presidente del Tribunale dei diritti del malato e dei cittadini - a tutte le autorità parte in causa di mettere fine alla storia infinita della definizione dell'assetto della Fondazione Campanella, dando prospettive di stabilità ad una struttura che è parte indispensabile dell'offerta sanitaria della Regione Calabria e necessaria alla stessa università. Non dobbiamo ridare fiato con questi grigi comportamenti alla ripresa dell'emigrazione sanitaria che anche grazie a questa struttura è in fase di rientro».

«Chiediamo - conclude Wanda Quattrone - rispetto per le sofferenze che quotidianamente vengono lenite dall'abnegazione del personale della struttura che da tempo lavora senza certezze per il reddito corrente e per il futuro».





Perché?
Malcontento
di Wanda
Quattrone
sulla
sospensione
dell'attività
della
Fondazione
Campanella

Ospedale di Nicotera

Bernardi rassicura tutti

Il commissario dell'Asp: «Struttura da potenziare»

«Ma dobbiamo tener conto degli obblighi imposti dal Piano di rientro»

La lettera aperta a firma del rappresentante del movimento "Azione democratica per il vibonese" sul futuro della struttura sanitaria di Nicotera pubblicata recentemente dagli organi di stampa, innesca la replica da parte del commissario straordinario dell'Asp, Maria Pompea Bernardi: «Dopo una prima ricognizione finalizzata a verificare le condizioni della struttura - dichiara la manager - ho avuto modo di effettuare un'attenta e immediata disamina dello stato dell'arte che mi ha consentito di conoscere le varie problematiche sanitarie legate ai bisogni del territorio nicotere e di avere contezza degli importanti e qualificati servizi sanitari presenti. Ho visitato il "Centro per la cura e la diagnosi dell'obesità" che rappresenta un sicuro punto di eccellenza a cui guardare con ottimismo per il futuro e il servizio di emodialisi grazie al quale è possibile garantire l'assistenza a numerosi dializzati. All'interno della Struttura sono presenti inoltre, altri servizi quali gli ambulatori, la radiologia, l'ufficio igiene e la medicina legale, la medicina del lavoro, l'ufficio vaccinazione, il servizio di salute mentale, il consultorio familiare il punto prelievi, la posta-

zione di continuità assistenziale h24 utile a fornire all'utenza risposte di "primo intervento" e altri importanti uffici. Tale situazione, in sintonia con il nuovo scenario della programmazione sanitaria che come è noto punta molto sulla deospedalizzazione di alcune strutture tra cui Nicotera, rispecchia le scelte già operate precedentemente al mio insediamento alla guida dell'Asp di Vibo Valentia. In questa ottica l'occasione è propizia per sottolineare l'impegno a non disattendere le giuste aspettative dei cittadini nicoteresi, atteso che è mia intenzione razionalizzare i servizi esistenti all'interno della struttura sanitaria e, nei limiti del possibile, potenziarne la dotazione strumentale. Occorre però, sottolineare che i severi obblighi imposti dal Piano di Rientro ci impediscono di poter pianificare interventi di tipo strutturali. Per quanto concerne le prime cose da fare - precisa il commissario - ho già dato disposizioni per una rimodulazione delle ore della specialistica che tenga conto delle reali esigenze sanitarie del territorio, non escludendo pertanto, eventuali integrazioni di altre branche. Sono inoltre, in fase di studio dei progetti per avviare iniziative consorziali tra i medici di Medicina generale e pediatri di Libera scelta così come previsto dalla recente riforma sanitaria. Non escludo infine, che nel prossimo futuro possano essere avviate altre iniziative per valorizzare ulteriormente la struttura di Nicotera. Tutto questo - conclude Maria Pompea Bernardi - conferma l'attenzione del management aziendale sulla struttura di Nicotera con l'obiettivo di realizzare un'attività sanitaria qualificata e realmente in grado di dare risposte ai cittadini».

R. V.



L'ospedale di Nicotera



Cronaca di Catanzaro

Riprenderanno a breve le prestazioni esterne di ecografia, mammografia e radiografia. Rizzo spiega i motivi dello stop

Prenotazioni bloccate al Pugliese

Ci vorrà qualche mese per Tac e risonanza magnetica. Pronti i nuovi macchinari

Danila Letizia

Riprenderanno a giorni le prestazioni esterne nel reparto di Radiologia dell'ospedale Pugliese di ecografia, mammografia e radiografia bloccate il 6 marzo scorso per esigenze di allineamento delle prenotazioni, mentre ci vorrà qualche mese per la Tac e la risonanza magnetica per le quali, invece, l'azienda sta provvedendo all'installazione di nuove apparecchiature più sofisticate e al conseguente adeguamento dei locali.

Questa la pronta risposta del direttore generale Elga Rizzo che ha dettagliato la situazione alla Gazzetta del Sud, sollecitata dalle segnalazioni degli utenti.

«L'azienda si sta adoperando – ha aggiunto la Rizzo – per offrire un servizio tecnologicamente più avanzato in questo settore e consentire, pertanto, al personale medico e paramedico di essere sempre più preciso nelle diagnosi. Perciò, invito gli utenti che hanno urgenza di sottoporsi a una di queste tipologie tecniche a rivolgersi ai presidi territoriali, alle Asp dislocate in più punti ed al Policlinico “Mater Domini” che credo sentiranno di essere solidali in questo momento con l'obiettivo che ci siamo prefissati a tutela del miglioramento della qualità dei servizi».

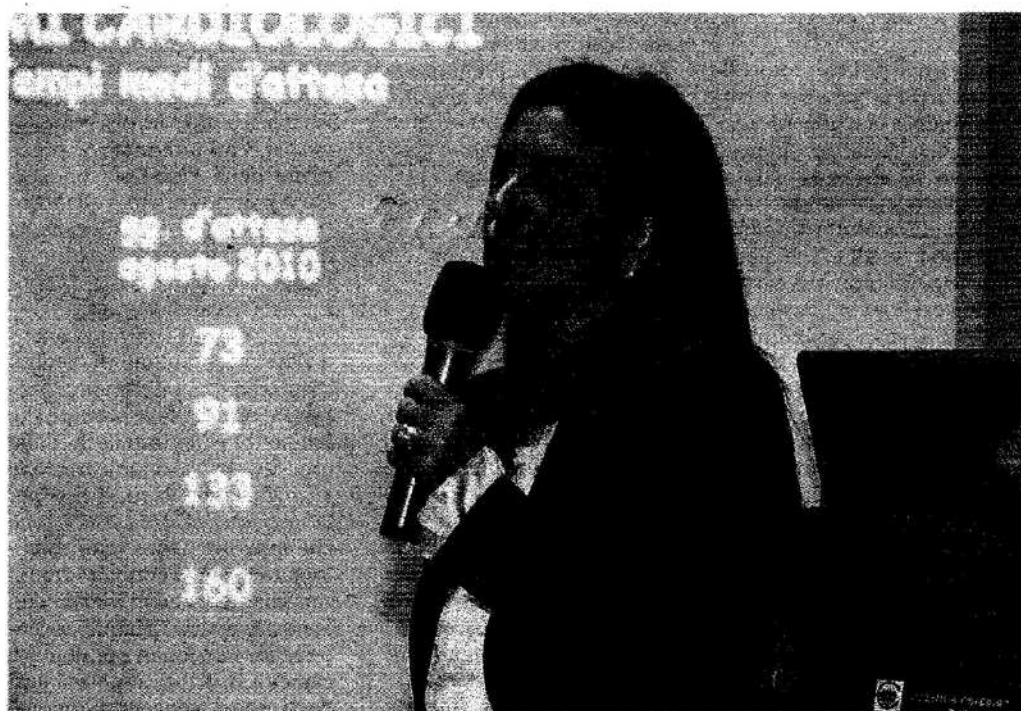
Ben nove saranno le macchine nuove di zecca per la cui collocazione sono già in corso lavori di sistemazione del cablaggio. Esattamente il Pugliese si doterà

di due Tac, una 64 slice e l'altra di ben 256, due mammografi, due telecomandati, un toracico ed un polifunzionale. «In accordo con il direttore responsabile di radiologia, Giuseppe Fodero, ed il dirigente medico Antonio Gallucci della Direzione sanitaria – ha aggiunto il direttore generale – si è deciso di procedere al blocco temporaneo delle prenotazioni attraverso il numero telefonico che da tempo sostituisce il numero verde provvedendo ad avvisare quanti erano già in lista dal mese di marzo e garantendo naturalmente la funzionalità del servizio soltanto per i degenti ed il Pronto soccorso perché la riduzione dei posti letto assegnati all'azienda rende imprescindibile un netto contenimento dei ricoveri ed il reparto di Radiologia per contribuire deve eseguire gli esami e refertare nel più breve tempo possibile. La stima in un anno di prestazioni di natura radiologica è, in effetti, di grossi numeri cioè 39 mila 975 pazienti esterni, 52 mila 362 interni e 49 mila 210 di unità d'urgenza per cui questo momento di fermo servirà per rispondere ad un flusso di una certa entità in maniera più efficiente e sicura. L'avvocato Rizzo ci ha tenuto a precisare, poi, che proprio nell'ottica del servizio a favore della tutela della salute ed accogliendo l'invito del presidente della Regione Calabria Scopelliti, nella primavera dello scorso anno, i lavoratori del reparto di Radiologia dell'azienda hanno mostrato un alto senso del dovere consenten-

do di smaltire le liste d'attesa e di eseguire esami radiologici anche di sabato e domenica. La stessa consapevolezza e responsabilità stanno mostrando in questo momento di transitoria sistemazione del servizio ma l'utenza può fare riferimento per chiarimenti ed indicazioni ai numeri dell'ufficio informazioni e di quello delle relazioni con il pubblico.

«Lo andiamo ripetendo da tempo – ha chiarito ancora l'avvocato Rizzo – che il Pugliese-Ciaccio ha bisogno dell'apporto della rete sanitaria distribuita sull'intero territorio. Stavolta è conseguenza obbligatoria perché l'attivazione dei nuovi macchinari rende imprescindibile la contemporanea prestazione a pazienti esterni. Per le delicate finalità diagnostiche le nuove apparecchiature dovranno essere montate e collaudate con cura ed il personale medico e tecnico dovrà sostenere un adeguato periodo di training operativo. Alcune come la Tac 256 slice, avranno bisogno di un apposito nuovo corpo di fabbrica mentre altre come la Risonanza magnetica saranno installate nei locali dove sono ubicati dispositivi analoghi. Sono sicura che a fronte dei prevedibili risvolti positivi garantiti dall'entrata in funzione di queste sofisticate apparecchiature e soprattutto allo scopo di evitare qualsivoglia diminuzione dell'offerta sanitaria ai cittadini le altre Aziende si sapranno coordinare con un piano solidale».





Il direttore generale dell'Azienda ospedaliera, Elga Rizzo, annuncia l'arrivo di attrezzature all'avanguardia

Cronaca di Catanzaro

Cgil Medici contesta l'operato del manager per l'inserimento di un ricercatore nel Policlinico

Mater Domini, il dg Antoniozzi «si deve dimettere dall'incarico»

E sulla Fondazione Campanella vanno chiarite le modalità di assunzione

Andrea Cella Magno

«Il direttore generale dell'azienda Mater Domini deve dimettersi». Florindo Antoniozzi viene spedito sul banco degli imputati dalla Cgil medici, che ne ha spiegato i motivi nel corso di una conferenza stampa convocata ieri al Policlinico di Germaneto, dal coordinatore provinciale, Ivan Potente, e dalla segretaria aziendale della Mater Domini, Anna Rotundo.

«Antoniozzi - ha affermato Potente - ha sottoscritto alcune delibere illegittime che riguardano l'attività assistenziale di un ricercatore universitario trasferitosi dall'Ateneo di Brescia al Policlinico in seguito alla firma di un protocollo d'intesa fra i rettori delle due Università». Fin qui tutto normale, perché «si tratta di prerogative rettoriali sulle quali, se fatte nei termini giusti, non c'è nulla da eccepire. Ma nel caso specifico - ha proseguito - si profila una violazione del blocco del turn over e delle applicazioni del Tavolo Massicci».

La controversia riguarda le modalità dell'inserimento nel Policlinico del ricercatore. Destinato in un primo momento ai compiti didattici nella Scuola di specializzazione in Malattie infettive, il medico è stato reindirizzato (con due seguenti delibere), prima all'attività assistenziale nella struttura complessa

di Malattie infettive, poi alla direzione della stessa. Passaggi intrapresi senza informare, come dovuto, il dipartimento regionale Tutela della Salute.

Per Potente la situazione è più grave ancora, se si pensa che definire «struttura complessa quella di Malattie infettive è, in base alle linee guida ministeriali, una pesante forzatura: in seguito alla riorganizzazione, infatti, la struttura contiene due posti in day hospital, ha tre dirigenti medici e due infermieri. A questo punto è lecito chiedersi se fosse il caso di destinare a Malattie infettive un altro medico, invece di pensare ad altre Unità operative che avrebbero avuto più bisogno di personale». Quanto ai rapporti interni, «sia Antoniozzi, sia i dg che l'hanno preceduto, avrebbero dovuto applicare il contratto 99/2001 previsto per i dirigenti medici ospedalieri, colmando una lacuna che dura da oltre 11 anni».

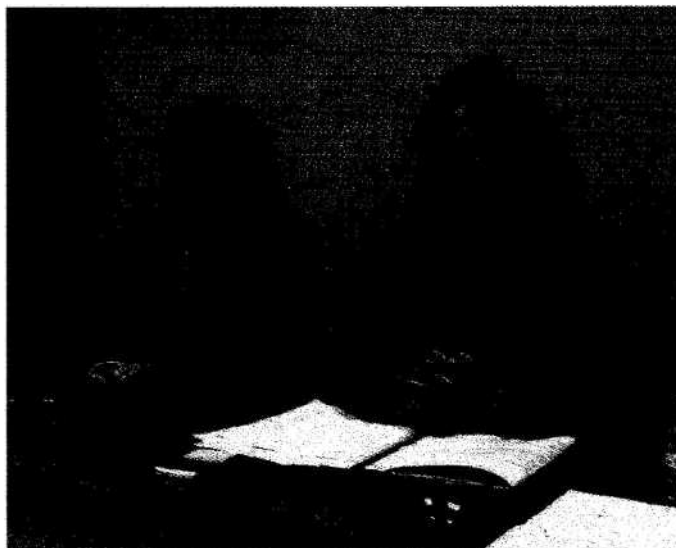
Le delibere "incriminate", «che il dg avrebbe potuto revocare in autotutela invece di sottostare a un provvedimento del Rettore», saranno inviate al Massicci. Ma sono anche altre le richieste della Cgil, che gradirebbe «una presa di posizione da parte dell'Ordine dei medici provinciale» e l'inserimento di una clausola «nel futuro protocollo d'intesa fra Regione e Università

che preveda la non prevaricazione dei medici nelle decisioni».

Potente ha anche affondato i colpi sulla bocciatura del bilancio 2011 della Mater Domini e su un atto aziendale che manca dal 2004: «È l'ultima dimostrazione che i vari dg, invece di prendere in mano le redini del sistema, hanno operato in modo opinabile, anche perché lo sfornamento della spesa appare non giustificato. L'atto aziendale potrebbe essere sottoscritto con un semplice atto notarile privato, ma ci vuole la volontà per farlo».

Non poteva mancare, infine, il punto sulla Fondazione Tommaso Campanella: «Per uscire da questa situazione - ha concluso il coordinatore provinciale - serve chiarezza. Se la Fondazione ha crediti nei confronti della Mater Domini è giusto che paghi. Il problema di fondo, tuttavia, riguarda tutta la Campanella, che pur avendo avuto un percorso molto tortuoso, non può veder penalizzati i suoi dipendenti. La politica deve sanare la situazione, ma bisogna che vengano chiarite le modalità con cui sono state fatte le assunzioni nel Polo oncologico». Nel merito delle assunzioni «alla Cgil risulta - ha aggiunto Anna Rotundo - che i concorsi non siano stati fatti con requisiti pubblici. Su questo bisognerà rimediare». ◀





Anna Rotundo e Ivan Potente

VALLEFIORITA Finanziati 50mila euro **Locali di guardia medica** **Tra breve via ai lavori**

SQUILLACE. Partiranno nel giro di qualche settimana i lavori di ristrutturazione dei locali della guardia medica di Vallefiorita. Lo ha reso noto il sindaco Salvatore Megna dopo la decisione adottata dai vertici dell'Asp di Catanzaro, grazie all'interessamento del consigliere comunale Salvatore Bruno, che sta seguendo la vicenda. La pratica è già in fase di appalto. All'intervento è stata destinato un finanziamento di 50 mila euro.

Il 15 marzo scorso l'Asp aveva invitato il sindaco di Vallefiorita a voler reperire con urgenza nuovi locali dove trasferire la postazione di continuità assistenziale, a causa della non idoneità dei locali della guardia medica. Una richiesta perentoria che doveva trovare soluzione entro la stessa giornata, pena l'accorpamento alla postazione di Squillace. Il sindaco Megna è riuscito poi a trovare i nuovi locali nel giro di tre quarti d'ora, per non creare disagi agli utenti del luogo e a quelli di Amaroni, che afferiscono alla postazione di Vallefiorita. ◀ (s.t.)



SIMERI CRICHI

Raccolta sangue e convegno dell'Avis

Rosa Cosco
SOVERIA SIMERI

A Simeri Crichi sono state raccolte ben cinquantasette sacche di sangue in occasione di un convegno dal titolo "Non solo sangue: donazione di organi e tessuti". Ma non finisce qui.

L'iniziativa è stata organizzata dall'Associazione volontari italiani del sangue, sezione comunale di Simeri Crichi, al Policentro della cittadina con raccolta sangue nei locali della locale Guardia medica dove hanno trovato posto i componenti dell'equipe sanitaria del sodalizio.

L'evento ha riscosso numerosi consensi, a testimonianza della forte sensibilità della popolazione verso tale tematica. Ecco, di seguito, gli ospiti che hanno preso la parola: Franco Pucci, ricercatore dell'Università Magna Graecia di Catanzaro; Maria Colao, specializzanda in Nefrologia all'Università Magna Graecia di Catanzaro; i componenti di una equipe di trapianto di organi e midollo osseo all'Azienda ospedaliera "Pugliese-Ciacio". E ancora i dottori Piera Cropanese (biologa), Luciano Levato (ematologo), Daniela Loiacono (biologa), Rosario Russo (anestesista). ◀



Cronaca di Crotone

Ne discuteranno domani medici e giuristi

La responsabilità dei sanitari: dalla legge soluzioni o insidie?

Il tema attuale e delicatissimo della responsabilità nelle professioni sanitarie sarà al centro domani mattina delle "Giornate crotonesi di medicina legale", che si apriranno alle 8,30 nel salone del Lido degli scogli. L'iniziativa è organizzata all'Unità operativa di Medicina legale dell'Azienda sanitaria provinciale "Magna Grecia" di Crotone con l'Ufficio affari legali ed il settore Formazione e aggiornamento professionale aziendale. L'Ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri di Crotone e l'Ordine degli avvocati di Crotone hanno dato il patrocinio alla manifestazione.

L'incontro si propone di chiarire se, alla luce della recente legge 189 del 2012, la responsabilità nelle professioni sanitarie abbia trovato una soluzione più avanzata o nuove insidie sulla sua strada. Dopo gli indirizzi di saluto del direttore generale dell'Asp Rocco Nostro e del direttore sanitario Francesco Paravati, si entrerà nel vivo del problema con un confronto moderato dal presidente dell'Ordine degli avvocati di Crotone Salvatore Iannotta, dal presidente dell'Ordine dei medici di

Crotone Enrico Ciliberto e dal direttore dell'U. O. di Medicina legale Domenico Tedesco.

La prima relazione sarà tenuta da Antonio Baudi, già presidente di sezione della Corte d'appello di Catanzaro, che interverrà sul tema "La legge 189/2012 dalla graduazione della colpa alla depenalizzazione". Il sostituto procuratore generale di Catanzaro Domenico Prestinenzi parlerà su "Profili istruttori e implicazioni civili della legge 189/2012". Interverrà successivamente l'avv. Romualdo Truncè della Camera penale di Crotone su "Valore giuridico delle linee guida e delle direttive sanitarie".

Il responsabile Rischio clinico dell'Asp di Crotone Massimo Rizzo approfondirà il tema "L'autonomia del medico: dalla pratica medica ai capitoli di procedure cliniche". Chiuderà la serie degli interventi il direttore dell'U. O. di Medicina legale dell'Asp di Catanzaro Piercarlo Rizzi che discuterà su "La tutela assicurativa degli operatori sanitari".

Seguirà un dibattito con interventi coordinati. ◀



Il dott. Massimo Rizzo

La speranza è che la Regione possa erogare l'ultima mensilità del 2012

Campanella, torna il caos

La Fondazione: dal 2 aprile i dipendenti saranno in mobilità

LA SITUAZIONE è sempre difficile. Il lavoro è in agitazione e l'ultima speranza è nelle mani dei soci fondatori: Regione e Università. Chiamati a pronunciarsi sul protocollo d'intesa strategico per il futuro di tutta la sanità catanzarese. E in attesa che i tecnici trovino la soluzione che possa mettere d'accordo arrivano ulteriori problemi per i dipendenti del Polo oncologico. Con il personale che nonostante le difficoltà sta continuando a lavorare. «Porteremo avanti la nostra attività con lo spirito di servizio che ci ha sempre contraddistinto. Lavoreremo fino a quando il nostro ultimo paziente non lascerà la Fondazione» dicono oggi i dipendenti dopo l'ultimo annuncio del presidente del Polo oncologico Paolo Falzea. Il quale ha fatto sapere che se il Centro oncologico non otterrà le risorse per far fronte ai debiti dei fornitori (che aspettano di essere pagati da 6 mesi) sarà costretto a mandare il personale in mobilità. Una nuova tegola, quindi, rischia di abbattersi sui dipendenti del Campanella che ormai da anni lottano per la sopravvivenza del Polo oncologico. La speranza è che si trovi una soluzione e che la Regione possa accreditare il finanziamento regionale per il quarto semestre del 2012. Il rischio maggiore è che venga sospesa l'attività medica dei reparti a direzione universitaria. Ieri è intervenuta Wanda Quattrone presidente del Tribunale per la tutela dei diritti dei cittadini e del malato Agev - Mel di Catanzaro. Nonostante le promesse, ricorda Quattrone, «si è giunti nuovamente al blocco delle attività per mancanza degli stanziamenti periodici. La direzione della Fondazione è stata costretta a dichiarare che a far data dal 2 aprile "siamo costretti a sospendere l'attività della Fondazione". Abbiamo sentito con le nostre orecchie il presidente Scopelliti garantire a noi, e ai malati, perché presenti alle manifestazioni e agli incontri, la garanzia della continuità assistenziale e la volontà di non disperdere le professionalità presenti. Ci domandiamo - conclude - perché non si è dato luogo alla firma del necessario protocollo d'intesa con la Magna Graecia e agli altri atti necessari, sempre dichiarati "a buon punto", e alla chiusura di una situazione di precarietà che si protrae da troppo tempo».

b.a.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcuni lavoratori della Fondazione Campanella durante una delle tante proteste



L'arcivescovo in visita all'ospedale in occasione delle festività pasquali Bertolone vicino ai malati del Pugliese

«QUANDO a noi o ai nostri cari capita di incontrare la sofferenza, fisica o morale che sia, dobbiamo cercare di viverla cristianamente, chiedendo a Dio di aiutarci e sostenerci e considerandola come qualcosa di provvisorio, perché la fede cristiana, alimentata dalla speranza, ci fa guardare oltre». È questo il messaggio che l'arcivescovo di Catanzaro, Vincenzo Bertolone, ha rivolto ieri mattina ai pazienti del presidio ospedaliero «Ciaccio-De Lellis» del capoluogo. Alla messa, celebrata nella cappella dell'ospedale per impartire il precetto pasquale, hanno partecipato diversi ammalati, il personale medico e paramedico, i volontari e, tra gli altri, il direttore generale dell'azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio", Elga Rizzo. In vista dell'imminente arrivo della settimana santa, monsignor Bertolone ha ricordato che «la fede che alimentiamo ogni anno non si ferma al venerdì santo, arriva alla domenica di Pasqua, che è domenica di resurrezione. Per questo dobbiamo fondare la nostra speranza nella resurrezione di Cristo e poter dire che il Cristianesimo è la religione della speranza e della gioia». «Bisogna concretizzare la nostra fede - ha concluso Bertolone - amando gli altri e imparando ad accettare la sofferenza leggendo nella stessa direzione con la quale Dio ci ha mandato Gesù e ha sofferto».



NICOTERA

«Punto di eccellenza verso cui guardare»

Il commissario straordinario dell'Asp sul futuro del nosocomio cittadino

di ANNAMARIA TEDESCO

NICOTERA-In questi anni il dibattito locale, ha posto continuamente al centro, le legittime richieste di un territorio fortemente marginalizzato e penalizzato dal punto di vista sanitario. Il futuro del nosocomio nicoterese, tra progetti faraonici sgritolati su se stessi ed ipotesi di ridimensionamento dei servizi sanitari offerti, ha sempre catalizzato l'attenzione della cittadinanza. E non solo.

Dopo la recente radiografia realizzata sulle pagine del nostro giornale, del nosocomio nicoterese ed il successivo intervento dell'esponente politico Enzo Comerci, firmatario di una lettera aperta indirizzata al commissario dell'Asp, Maria Bernardi, ha avvertito prontamente il bisogno di comunicare una serie di iniziative che intende intraprendere per potenziare la struttura ospedaliera.

Dopo una prima ricognizione finalizzata a verificare le condizioni della struttura, il commissario dell'Asp ha avuto modo di effettuare un'attenta e immediata disamina, dello stato dell'arte che le ha consentito di conoscere le varie problematiche sanitarie legate ai bisogni del territorio nicoterese e di avere contezza degli importanti e qualificati servizi sanitari presenti. Una ricognizione che sembra aver sortito buon esito: «Ho visitato il "Centro per la cura e la diagnosi dell'obesità" che rappresenta un sicuro punto di eccellenza a cui guardare con ottimismo per il futuro e il servizio di emodialisi, grazie al quale è possibile garantire l'assistenza a numerosi dializzati - ha chiesto il commissario Bernardi - all'interno della Struttura sono presenti inoltre, altri servizi quali gli ambulatori, la radiologia, l'ufficio igiene e la medicina legale, la medicina del lavoro, l'ufficio vaccinazione, il servizio di salute mentale, il consultorio familiare il punto prelievi, la Postazione di continuità assistenziale H 24 utile a fornire all'utenza risposte di "primo intervento" e altri importanti uffici».

Per il commissario Maria Bernardi,

di, lo status quo, in sintonia con il nuovo scenario della programmazione sanitaria che come è noto punta molto sulla deospedalizzazione di alcune strutture tra cui Nicotera, rispecchia le scelte già operate precedentemente al suo insediamento alla guida dell'Asp di Vibo Valentia. L'intenzione è quella di venire incontro alle numerose istanze che provengono dal grande bacino d'utenza, che come abbiamo messo in evidenza nella recente inchiesta sulla struttura ospedaliera nicoterese, non coinvolge solo il territorio vibonese ma anche quello della Piana di Gioia Tauro.

La Bernardi, dunque, avrebbe l'intenzione a non disattendere le giuste aspettative dei cittadini nicoteresi, atteso che è suo proposito razionalizzare i servizi esistenti all'interno della struttura sanitaria e, nei limiti del possibile, potenziarne la dotazione strumentale. «Occorre però, sottolineare che i severi obblighi imposti dal Piano di Rientro - sottolinea la Bernardi - ci impediscono di poter pianificare interventi di tipo strutturale». Il commissario avrebbe già stabilito un cronoprogramma da attuare nelle prossime settimane: «Per quanto concerne le prime cose da fare, ho già dato disposizioni per una rimodulazione delle ore della specialistica che tenga conto delle reali esigenze sanitarie del territorio, non escludendo pertanto, eventuali integrazioni di altre branche. Sono inoltre, in fase di studio dei progetti per avviare iniziative consorziali tra i medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta, così come previsto dalla recente riforma sanitaria».

Il dirigente dell'Asp non esclude infine, che nel prossimo futuro, possano essere avviate altre iniziative per valorizzare ulteriormente la struttura di Nicotera. Tutto questo dovrebbe confermare l'attenzione del management aziendale sul nosocomio cittadino, con l'obiettivo di realizzare un'attività sanitaria qualificata e realmente in grado di dare risposte ai cittadini. Una promessa che la città spera si traduca presto, in atti e fatti concreti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alessia Ippolito





RASSEGNA STAMPA DEL 22/03/2013

**Gentile cliente,
a causa di ritardi nella distribuzione, alle ore 7.45,
non è stato possibile lavorare le seguenti testate:**

Gazzetta del sud
Gazzetta del sud Cosenza
Gazzetta del sud Catanzaro
Gazzetta del sud Reggio Calabria
Giornale di Calabria
Corriere della Calabria

Le stesse verranno lavorate ed inserite in rassegna non appena disponibili.